

Inverno 2008. Resoconto climatico

Anche questo inverno, come già avvenuto lo scorso anno, assistiamo ad una situazione meteorologica decisamente particolare; le precipitazioni nei mesi di gennaio e febbraio sono risultate quasi totalmente assenti, determinando una grave situazione di carenza idrica nel terreno. Nel *Grafico 1* sono rappresentati i livelli di precipitazione mensile espressa in mm relativi ai mesi di dicembre 2007, gennaio e febbraio 2008, posti a confronto con la media mensile storica del trentennio 1961-1990 (i dati esposti sono relativi a 15 stazioni rappresentative dell'intero territorio regionale).

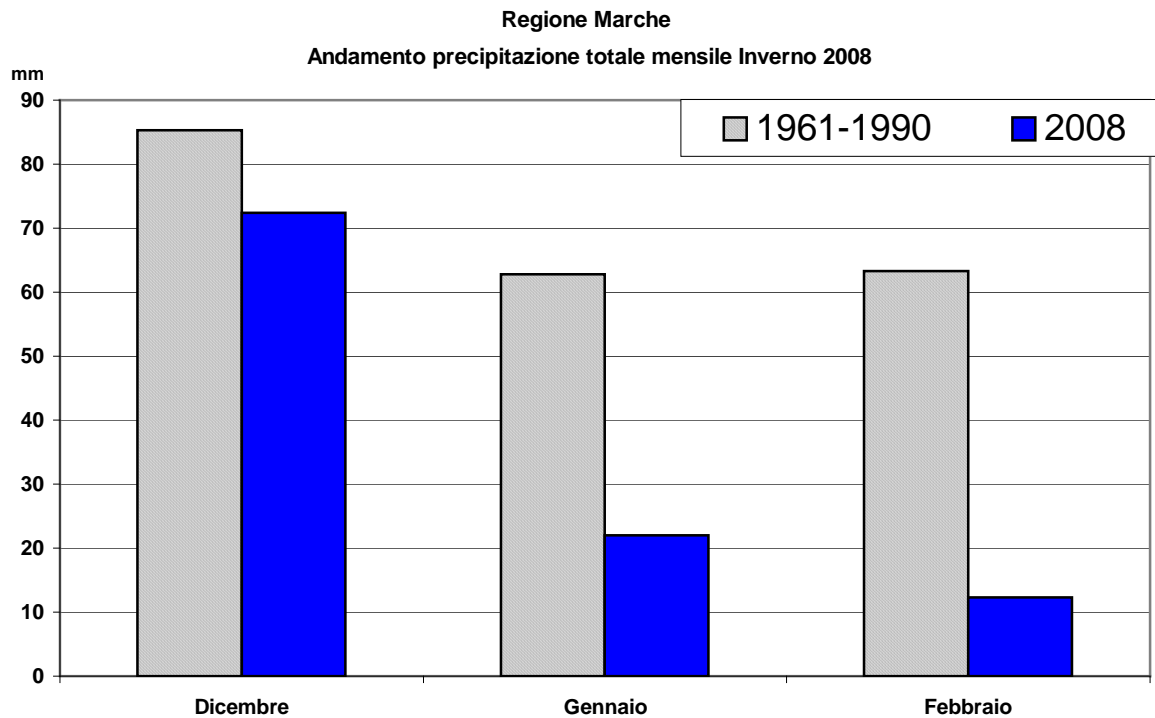


Grafico 1

Per meglio analizzare il fenomeno sono stati elaborati i valori dell'indice SPI (Standardized Precipitation Index), sviluppato da McKee ed altri, al fine di misurare il grado di siccità raggiunto. Questo indice ha il pregio di quantificare il deficit di precipitazione per diverse scale temporali: dai periodi siccitosi di tipo stagionale, cioè negli ultimi 3 mesi, detti periodi di siccità agronomica, per le ripercussioni che hanno sulla resa delle colture, ai periodi più lunghi, (12 e 24 mesi) di siccità idrologica, per le conseguenze sul livello delle falde acquifere e sui deflussi fluviali.

Il *Grafico 2* dell'andamento del SPI-3 (SPI a 3 mesi) sotto riportato, mostra chiaramente come a dicembre ci trovavamo in una situazione molto diversa da quella dello scorso anno; infatti nell'inverno 2006-2007 il dato di partenza rappresentava già una situazione di forte deficit idrico, derivato dalle ridottissime piogge di ottobre e novembre. Quest'anno, invece, l'indice SPI-3 a dicembre si presentava nella norma, grazie soprattutto alle notevoli precipitazioni di ottobre. Nonostante ciò alla fine di febbraio siamo giunti esattamente allo stesso valore (circa -1,5, al limite della severa siccità). E' evidente quindi che nei mesi di gennaio e febbraio abbiamo avuto una carenza di precipitazioni molto più rilevante di quella dell'anno scorso; il dato appare importante per le attività agricole e concorda con le osservazioni in campo delle colture in atto, soprattutto i cereali, i quali manifestano una situazione di gravissimo stress idrico che ne ha bloccato completamente lo sviluppo nelle ultime settimane e che fa temere anche per la sopravvivenza della coltura, qualora non dovessero arrivare delle piogge al più presto.

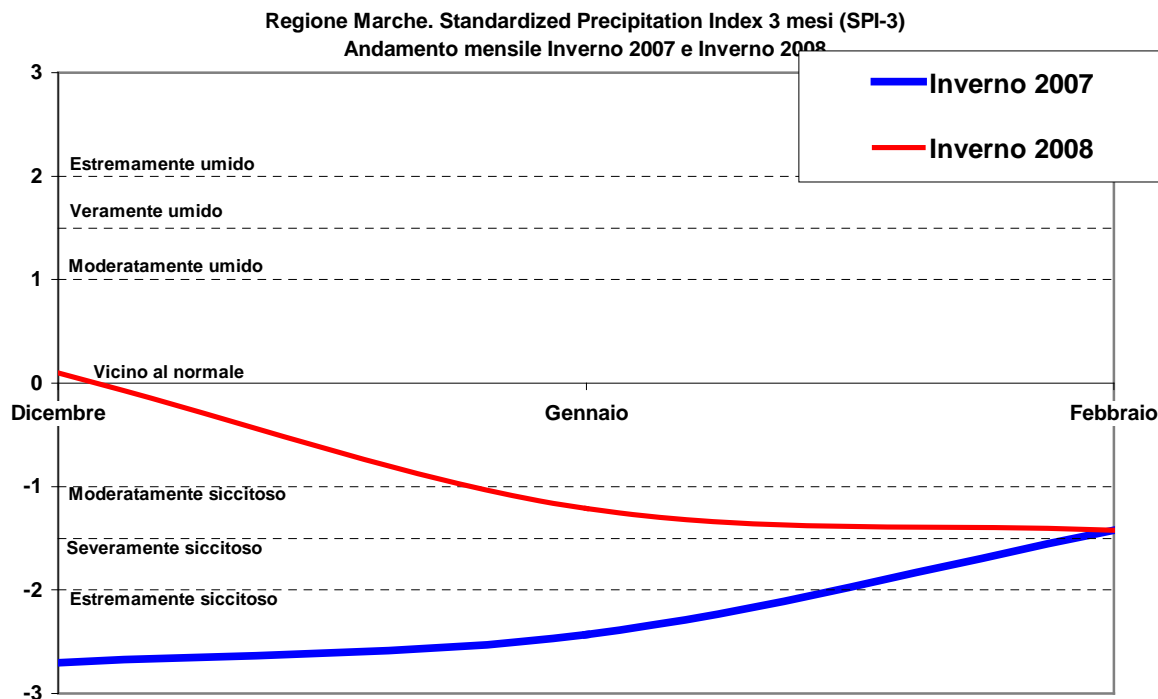


Grafico 2

Gli indici SPI-12 SPI-24 rappresentano invece una situazione di lungo periodo dalla quale è possibile trarre delle deduzioni sullo stato delle riserve idriche profonde e delle falde. Dal *Grafico 3* è evidente come l'andamento di tali indici abbia una tendenza in continua diminuzione e, nonostante l'autunno complessivamente nella norma, il loro valore si sia mantenuto su classi sempre siccitose e che attualmente anche questi indici sono collocati al limite della severa siccità.

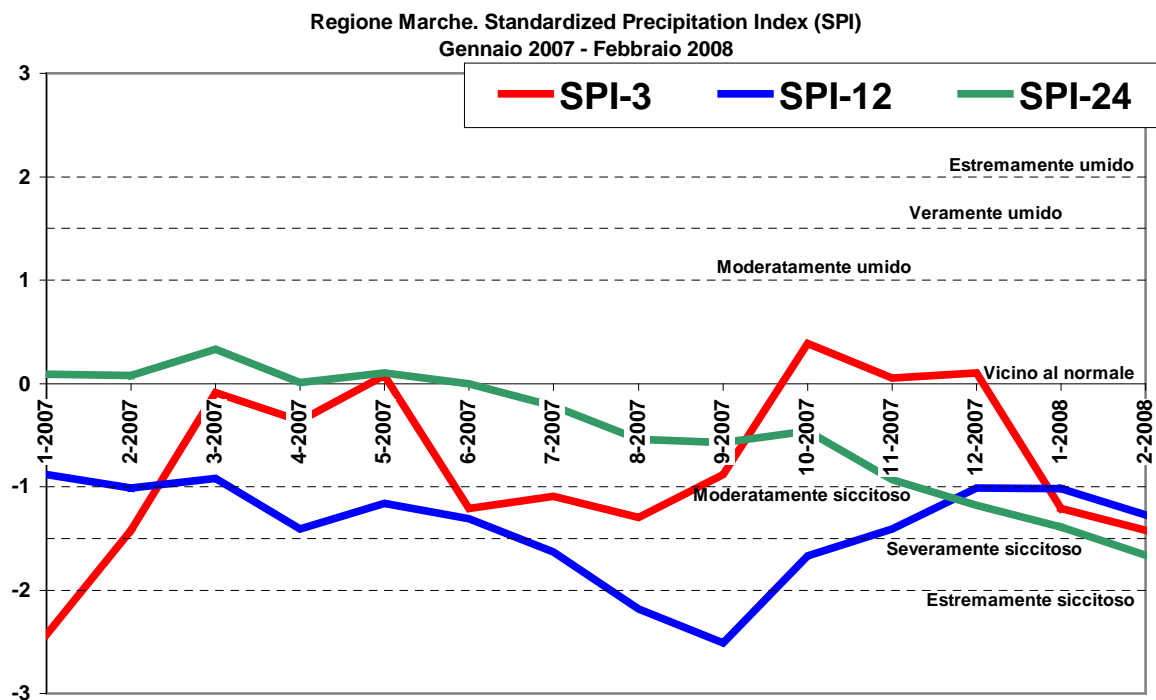


Grafico 3

Per quanto riguarda l'andamento termico, nel *Grafico 4* sono riportate le temperature medie mensili, ognuna rappresentata insieme ai corrispondenti valori medi delle temperature minime e massime (visibili tramite le barre verticali). Si osserva che, il periodo dicembre 2007-febbraio 2008 è stato sommariamente "normale" con un valore medio della temperatura pari a 5.7°C contro i 5.2°C del trentennio di riferimento, quindi con uno scostamento positivo di appena mezzo grado. Nel dettaglio, solo il mese di dicembre è stato più freddo, mentre tra gli altri due, gennaio ha prevalso con un +0.8°C. Infine è bene notare anche la forte escursione termica del mese di febbraio dovuta principalmente alle numerose giornate di cielo sereno.

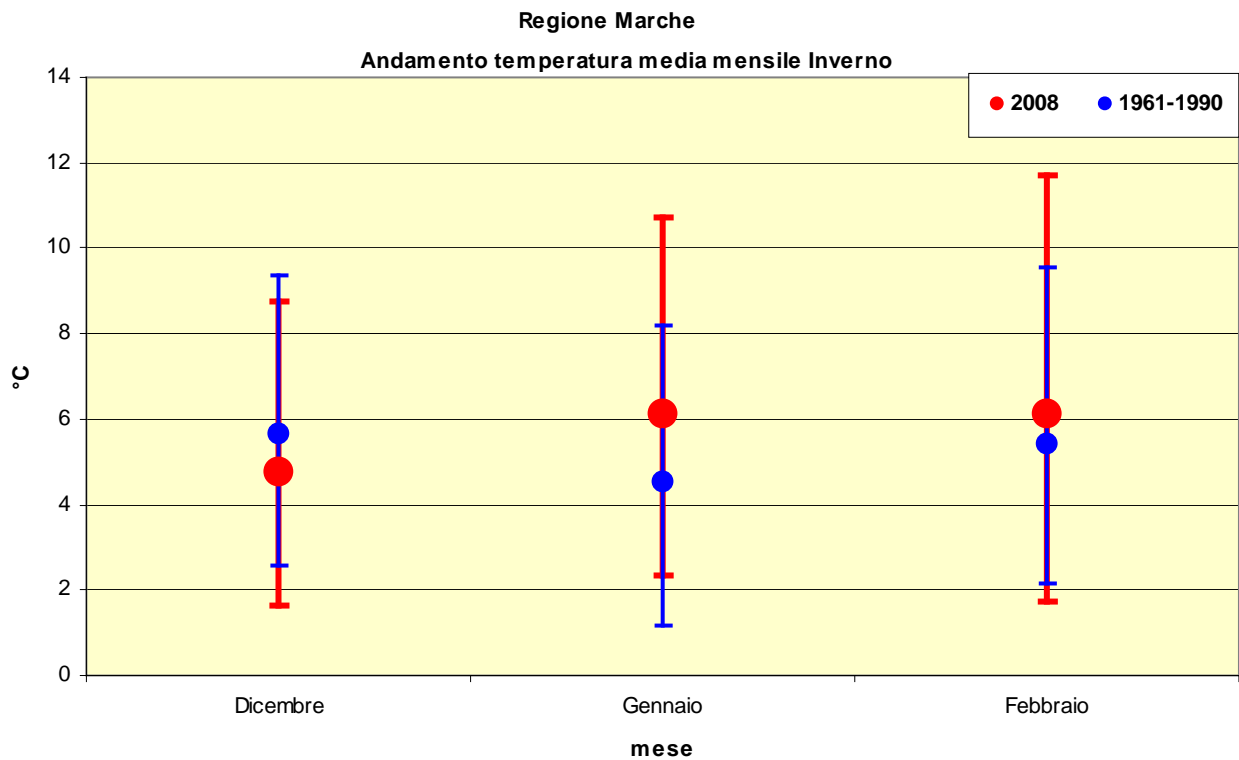


Grafico 4